

## La festa del 25 aprile

# Berlusconi a Porzus con il fazzoletto verde ma scoppia la polemica

►Una frase riferita dal Cavaliere contro i 5 Stelle scatena il finimondo

►Oggi nuovo giro a Udine con l'incontro al Palamostre per spingere gli Azzurri

### IL 25 APRILE IN FRIULI

**PORZUS** Silvio Berlusconi in piena forma in Friuli Venezia Giulia per tirare la volata a Forza Italia e al candidato del centro-destra alle regionali 2018, il leghista Massimiliano Fedriga.

E ieri, per la prima volta, visita le Malghe di Porzùs, sopra Attimis, e scatena una violenta polemica attaccando il Movimento 5 Stelle, in modo decisamente poco velato. Dopo aver reso omaggio ai caduti della brigata partigiana Osoppo, uccisi da altri partigiani ma della brigata comunista Garibaldi in uno dei capitoli più bui e discussi per il nostro Paese della Seconda Guerra Mondiale, che definisce «una delle più tragiche pagine della Resistenza in Italia», scende nella più pura attualità del voto: «Siamo di fronte a un grave pericolo - dice - L'altro giorno stavo dando una mano a delle persone e ho chiesto loro come si sentissero di fronte a questa formazione politica, che non si può certo definire democratica. Uno mi guarda negli occhi e mi dice: "Credo che ci sentiamo come gli ebrei al primo apparire della figura di Hitler"».

Parole forti, che suscitano su-

**AD AQUILEIA  
AL FIANCO  
DEL CANDIDATO  
PRESIDENTE,  
IL LEGHISTA  
FEDRIGA**

bito reazioni negli esponenti dei grillini: «Disgustose le affermazioni di Berlusconi sul Movimento 5 Stelle pronunciate a Porzùs, una delle pagine più sofferte della nostra storia recente; sono solo gli ultimi patetici tentativi di un uomo politico finito che cerca di uscire dal cono d'ombra di Salvini - ha detto il candidato M5S alla presidenza della Regione, Alessandro Fraleoni Morgera - Berlusconi arriva al punto di riesumare Hitler per insultare un

movimento di cittadini che hanno un solo obiettivo: cambiare il Paese che uomini come Berlusconi hanno portato all'impoverimento e alla precarietà, con tassi di disoccupazione giovanile tra i peggiori d'Europa».

«Berlusconi paragona i 5 Stelle ai nazisti? È meglio tacere, e rispettare il voto degli italiani, invece di dire sciocchezze. Io voglio dare un governo all'Italia, sono stufo di insulti, capricci e litigi» replica anche

Matteo Salvini. Parte un botta e risposta serrato. Il Cavaliere si spiega: «Il mio discorso è stato di pacificazione, ho invitato gli italiani a unirsi, tutti insieme per conservare la democrazia, la libertà e per progredire tutti insieme verso un maggiore benessere. Ho fatto un discorso assolutamente contrapposto a quella frase». E, con nonchalance, precisa: «Non pensavo nemmeno che questa parte del mio intervento venisse registrata».

Poi incalza di nuovo sulle prossime urne aperte: «Sono qui solo per dirvi che dovete votare questo signore alla mia destra, Massimiliano Fedriga - dirà nel pomeriggio, ad Aquileia - È stato capogruppo alla Camera, sempre in contatto con Forza Italia. Con lui il dialogo è stato ogni momento molto facile. È venuto da me e mi ha proposto un ticket. Lui, con Riccardo



IN VISITA Berlusconi sarà anche oggi in Friuli (PressPhoto Lancia)



ALLE MALGHE Ieri Berlusconi a Porzus sul luogo dell'eccidio (PressPhoto Lancia)



Paola Treppo  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Alla Risiera

#### Di Piazza e il rabbino contestati a Trieste

**Il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, e il rabbino della città sono stati contestati ieri mattina durante la cerimonia per il 25 aprile alla Risiera di San Sabba. Quando Dipiazza ha preso la parola dal pubblico sono partiti fischi e "Vergogna". Dalla folla anche qualche accusa di essere "fascista". La contestazione è proseguita fino a quando il sindaco non ha concluso il suo intervento. Analoghe proteste quando ha preso la parola il rabbino, Alexander Meloni. Quando poi sono comparse bandiere palestinesi, la comunità ebraica ha abbandonato la cerimonia. «Quando c'era il fascismo non si poteva parlare e ora che c'è la democrazia ugualmente non si può parlare. Non si capisce più chi sono i fascisti», ha commentato Dipiazza.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE CELEBRAZIONI

**UDINE** Sarà stato il sole, chissà, ma la festa della Liberazione, ieri è sembrata più partecipata del solito. L'intervento di saluto, quest'anno è toccato al sindaco reggente, Carlo Giacomello, che non ha nascosto la sua emozione per un discorso che negli ultimi 9 anni ha sempre tenuto Furio Honsell, cui ha chiesto di tributare un applauso. «È la storia a farci capire chi fosse dalla parte giusta e chi dalla parte sbagliata - ha detto, ricordando le parole del prete partigiano, monsignor Aldo Moretti, "Lino" -. Quando la storia diventa ricorrenza nazionale non può e non deve essere di parte. Per questo vi dico che il più bel segno che potremmo dare al nostro Paese è fare del 25 aprile la ricorrenza di tutti gli italiani per festeggiare la conquista della libertà, la festa di un popolo intero che guarda a quello che ci unisce piuttosto che a quello che ci divide, che fa lo sforzo di collocare le tessere del mosaico

## La cerimonia Il sindacalista Dorigo: i morti non sono tutti uguali

# «La storia ci fa capire chi era nel giusto La verità è una sola e va tramandata»

al posto giusto. E il posto giusto è uno solo. La verità è una sola: va conosciuta, raccontata e tramandata alle nuove generazioni». Ha letto i nomi della vittime, Giacomello: i 23 partigiani fucilati contro il muro di San Vito, i 29 in via Spalato, gli osovani a Porzus, i soldati britannici, le vittime del-

**GIACOMELLO A UDINE  
HA LETTO I NOMI  
DELLE VITTIME  
UN RICORDO  
PER RAPOTEZ  
E MARZONA**

le foibe e i grandi testimoni scomparsi come Luciano Rapotez e Cesare Marzona. «storie diverse, unite da un sogno: un'Italia libera e unita». Il sindaco ha poi sottolineato cosa significa farsi ispirare dalla Resistenza oggi: ha ricordato la Costituzione ("tutti i cittadini sono uguali" e la tutela dei profughi: «Udine non si è voltata indietro e sono convinto che non accetterà una speculazione politica fine a se stessa»). Ha parlato di politiche che non lasciano indietro chi chiede aiuto, di un futuro che si chiama Europa, contro i muri e il populismo «che ricorda in alcuni suoi aspetti i tristi fatti precedenti gli ultimi conflitti bellici». «È la vo-



PIAZZALE XXVI LUGLIO Gli amministratori (PressPhoto Lancia)

lontà di non smettere di chiedere la verità sulla morte di Giulio Regeni - ha continuato -, è la determinazione nell'accettare il diverso, la voglia di impegnarsi in prima persona». Dopo l'intervento di Emma Bonutti, rappresentante degli studenti, è stata la volta di Gino Dorigo della Cgil. «Pur se la pietà umana vale per tutti - ha detto -, non sono d'accordo nel trasformare il 25 aprile in un altro 2 novembre: i morti non sono tutti uguali ed è indegno accomunare vittime e carnefici. Il fascismo non è un'opinione, ma un crimine. Razzismo e fascismo sono due facce della stessa medaglia. I partigiani lottarono per un'Italia libera, ma anche

più giusta, in cui il potere del denaro non prevaricasse la dignità dell'essere umano, compresi i lavoratori dei supermercati oggi aperti». Dalla Risiera di San Sabba, è invece intervenuta la deputata Pd, Debora Serracchiani: «Nessuno mai dimentichi che il 25 aprile è l'anniversario di una grande vittoria contro l'intolleranza e la violenza - ha detto -; ora che qualcuno dichiara superati i discrimini valoriali e altri auspicano il ritorno delle frontiere, bisogna riaffermare, anche attraverso le scelte, i valori che hanno ispirato la Resistenza e portato il nostro Paese alla democrazia repubblicana». «Occorre fermare il vento estremista che spazza anche l'Italia», ha detto invece l'europarlamentare Pd, Isabella De Monte. Infine, il segretario regionale Pd, Salvatore Spitaleri: «Mai come quest'anno dobbiamo tenere alta la guardia contro i rigurgiti fascisti che, anche in Fvg resistono e sembrano fortificarsi, complice una certa politica omettosa se non addirittura ammiccante».

Alessia Pilotto  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il Friuli frena la "dieta" delle auto blu

► Secondo il censimento 2017 dei veicoli di servizio nei comuni capoluogo numeri in aumento rispetto al 2016

► Trieste ne ha ventuno di cui una ad uso esclusivo A Tolmezzo ne risultano 12 a disposizione di uffici e servizi

## I NUMERI

**UDINE** Enti pubblici più o meno virtuosi: in Friuli Venezia Giulia sembra frenare un po' la "dieta" delle auto blu. È quanto emerge dall'ultimo monitoraggio permanente per cercare di ridurre le spese dei parchi auto degli enti pubblici.

## IL CENSIMENTO

Il Rapporto presenta i dati relativi al Censimento 2017 delle autovetture di servizio delle pubbliche amministrazioni inserite nel Conto Economico consolidato. Il rapporto è realizzato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, in collaborazione con Formez Pa e i dati presentati sono quelli inseriti dalle amministrazioni fino al 19 febbraio 2018 relativi al numero delle autovetture nella disponibilità delle singole amministrazioni e sono distinti per titolo di possesso (comodato, leasing, noleggio con e senza conducente, proprietà) e modalità di utilizzo, distinguendo tra autovetture con autista, sia ad uso esclusivo sia per un utilizzo non esclusivo, ed autovetture

senza autista, a disposizione di uffici e servizi. Nel 2017 il numero di amministrazioni che ha provveduto autonomamente a inserire gli aggiornamenti sul parco autovetture è aumentato significativamente toccando il 97 per cento dei Comuni capoluogo che in Friuli Venezia Giulia vedono, però, un'eccezione. Le auto complessivamente sono in diminuzione rispetto a quelle del 2016, ma anche in questo caso la nostra regione vede alti e bassi.

## LA REGIONE

Nel censimento il consiglio regionale dichiara di non avere ad alcun titolo auto blu, l'unico assieme al consiglio dell'Emilia Romagna e all'assemblea regionale del Lazio. In realtà il Consiglio del Friuli Venezia Giulia ne ha assegnate due a noleggio, una per il presidente e una a disposizione per i servizi generali. Quanto alla giunta, invece, ne ha a disposizione 11 a noleggio e senza conducente, ma tutte a uso esclusivo con autista. La giunta Fvg risulta tra le più virtuose d'Italia, per l'utilizzo di vetture di servizio, se paragonata per esempio alle 247 auto

blu della Toscana. Ma va detto, però, che la Toscana ne ha 246 a disposizione di uffici e servizi e una sola a uso esclusivo, mentre la giunta del Friuli Venezia Giulia è l'unica ad avere tutte le auto blu ad uso esclusivo. Va comunque segnalato che sono in calo di due unità rispetto alle 13 del 2016, nonostante il completamento del passaggio di competenze dalle amministrazioni provinciali alle Regioni abbia generato un incremento nel numero di auto dichiarate da queste ultime che hanno preso in carico anche la relativa dotazione di macchine.

## LE EX PROVINCE

L'unica provincia ancora attiva nel 2017 era quella di Udine che però non risulta nel censimento. A disposizione c'è solo

**LA GIUNTA REGIONALE LO SCORSO ANNO NE AVEVA UNDICI "DEDICATE" A NOLEGGIO CON AUTISTA**

## Confagricoltura



## «Ripensare Agea Piano rurale e Ersà»

Confagricoltura Fvg, alla quale si rivolgono circa tremila aziende in qualità di associati o per ricevere servizi e che danno lavoro a oltre settemila operai e trecento impiegati, ha condensato in 4 punti il proprio pensiero da sottoporre ai candidati alle regionali. Fra i nodi «il malfunzionamento di Agea e della sua società Sin». Poi, «il Psr. Si tratta di uno strumento fondamentale, ma ha procedure e tempi di approvazione inaccettabili. Per il sodalizio «va inoltre ripensato il ruolo dell'Ersà».

il dato dell'anno precedente quando risultavano 6 auto di proprietà per l'ente friulano, mentre la cessazione delle altre tre province, ha fatto risparmiare anche le spese di 20 auto blu.

## I COMUNI CAPOLUOGO

A frenare la "dieta" di auto blu sono proprio i comuni capoluogo. Tra le poche amministrazioni comunali ad avere ancora l'auto a uso esclusivo con autista è Trieste che conta in tutto 21 veicoli di proprietà, di cui 20 (erano 17 nel 2016) a disposizione di uffici e servizi e una, appunto, ad uso esclusivo. Udine, invece, ha incrementato il suo parco macchine passando dalle 48 del 2016 alle 60 del 2017, tutte di proprietà e a disposizione di uffici e servizi

**SEI MACCHINE A PALAZZO BELGRADO L'ABOLIZIONE DELLE PROVINCE HA FATTO RISPARMIARE LE SPESE DI 20 MEZZI**

senza autista, così come le 9 auto del Comune di Pordenone, tutte di proprietà e in calo di 2 rispetto al 2016. Particolare la situazione di Gorizia che, mentre nel 2016, pur avendo compilato il questionario, risultava non essere in possesso di auto blu quando in realtà ne aveva 27 a disposizione di uffici e servizi, per il 2017 risulta tra i Comuni che non hanno compilato il questionario. Una curiosità riguarda il comune di Tolmezzo che ha ben 12 auto tutte di proprietà e tutte a disposizione di uffici e servizi per poco più di diecimila abitanti.

## CAMERE DI COMMERCIO

Rispetto al 2016, quando solo l'ente udinese aveva risposto al censimento, dichiarando l'auto a uso esclusivo con autista, per il 2017 anche l'ente camerale di Pordenone ha compilato il questionario, ma, nonostante risulti avere a noleggio un'auto a uso non esclusivo con autista, nel monitoraggio - incongruenza poco chiara - figura anche tra le Camere di commercio che non avrebbero fornito risposte.

Lisa Zancaner

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VETTURE DI SERVIZIO Alcune macchine a noleggio ad uso di un ente pubblico in un'immagine di repertorio. Pubblicato il censimento nazionale

# Via ai lavori per fermare il degrado dell'Amideria Chiozza

## OPERE PUBBLICHE

**RUDA** La vecchia Amideria Chiozza di Ruda sarà restituita alla comunità locale e al territorio, e ne verrà impedito il degrado. Sono infatti stati consegnati i lavori per messa in sicurezza e il ripristino di parte dello stabilimento, in particolare della copertura dell'edificio della "vaporiera", che contiene il 'motore' dello stabilimento tutt'ora perfettamente conservato.

Un bene, che senza tale intervento sarebbe destinato all'inevitabile degrado. L'amideria Chiozza era stata aperta nel 1865, e dismessa ottant'anni dopo. Vi avevano trovato lavoro centinaia di persone, per gran

parte di Ruda e dell'area rivierasca. Sorse sui resti di un vecchio mulino, lungo la roggia denominata "La Fredda", in località Perteole. Fu fondata dal chimico Luigi Chiozza, e rappresentò uno dei primi esempi di filiera corta: fu realizzata dal fondatore nell'ambito di un progetto che consentì di rivoluzionare il lavoro dei campi, per coniugare l'agricoltura e l'industria, ricavandone un prodotto, derivato dall'amido, ricavato in una prima fase dal frumento, poi dal mais, e dal 1872 dal riso, destinato al commercio. Si trattava, già all'epoca, di uno stabilimento unico nel suo genere, che si fondava sul metodo di lavorazione ideato da Chiozza.

E realizzava un prodotto di

qualità, utilizzato anche nell'industria cosmetica, e richiesto in Italia e all'estero. La struttura, con questo intervento e con le somme previste dallo Stato, potrà divenire un bene di grande valore storico e culturale, e rappresentare un elemento fondante della cultura del territorio. L'intervento, rappresenta infatti l'avvio di un percorso che dovrà far divenire

**LA MESSA IN SICUREZZA E IL RECUPERO INTERESSANO PARTE DELLO STABILIMENTO CHE ERA STATO APERTO NEL 1865**



INTERVENTO Un'immagine d'archivio dello stabilimento dell'Amideria Chiozza di Ruda

re il complesso ormai storico un elemento strategico della valorizzazione del territorio. Sarà un punto di riferimento dell'area, e potrà costituire un'occasione e un sito di accoglienza e richiamo per valorizzazione della memoria della cultura del territorio. I lavori che saranno realizzati, rappresentano infatti un primo tassello importante per la messa in sicurezza del complesso.

Un complesso, che lo Stato attraverso i fondi del Cipe e del Ministero dei beni culturali per un ammontare complessivo di 6,6 milioni di euro, concorrerà a recuperare, inserendolo tra i beni del patrimonio di archeologia industriale del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La svolta dell'accoglienza

# Spinta al turismo togliendo la tassa per il soggiorno

►«Le presenze sono cresciute del 9% ma si deve fare di più. Tutti assieme»

►«Qui si viene non per visitare luoghi ma per partecipare a eventi e curarsi»

### IL TREND

**PORDENONE** Dopo anni di crisi e di posti letto vuoti il numero degli arrivi e dei soggiorni in provincia sta conoscendo una stagione felice. Infatti, il trend positivo registrato alla fine del 2017 è stato confermato anche nei primi tre mesi del 2018, con un significativo +9% di presenze. Ma gli operatori locali vogliono ottenere di più. E oltre ad offrire pacchetti turistici a hoc per ogni evento in programma, hanno deciso di fare sinergia con i Comuni per lanciare la Destra Tagliamento con tutte le sue bellezze, come luogo di soggiorno "tax free".

### GLI EVENTI

«Il moltiplicarsi degli eventi, culturali e sportivi, ma anche fieristici in particolare in città - spiega Giovanna Santin, presidente del comparto alberghiero dell'Ascom di Pordenone - negli ultimi due anni ci sta dando di nuovo ossigeno. Ci sono manifestazioni come i tornei Gallini e Cornacchia (tenutisi a Pasqua) che riempiono ogni ordine di spazio disponibile, così come l'Italian Baja e i saloni fieristici. Ora sono in arrivo anche gli operatori del Mercato europeo, che occuperanno, circa 700 posti, e si stanno già vendendo i pacchetti del festi-

**PETRANGELO DI PROMOFVG: «IL TREND POSITIVO CONFERMATO NEI PRIMI TRE MESI DELL'ANNO»**

val blues che si terrà a luglio. I segnali sono positivi, dunque - sottolinea la Santin - ma è necessario fare ancora di più per aumentare l'occupazione dei posti letto, che ora, in media, è del 60% nel corso dell'anno». Per questo, la presidente del comparto ricettivo si sta impegnando in una campagna singolare, convinta però che darà buoni frutti dal punto di vista dell'immagine dell'accoglienza locale: non applicare la tassa di soggiorno.

### TASSA DI SOGGIORNO

«L'obiettivo è rendere la provincia "tax free" e i sindaci stanno rispondendo positivamente alle nostre proposte. I primi cittadini di Pordenone, di Prata, di Azzano Decimo e di Porcia hanno già detto "sì" e ora via via sentiremo tutti gli altri, cercando di districare i nodi derivanti dalle Unioni territoriali, che spargiano un po' la normativa per quanto riguarda il numero di abitanti. Anche Sacile si è già detto favorevole alla non applicazione della tassa di sog-

giorno, che ha una forbice compresa fra i 30 centesimi e i 2,50 euro al giorno, ma adesso è in fase di rinnovo amministrativo e, pertanto, aspettiamo l'elezione del nuovo sindaco».

### I NUMERI

Gli arrivi nell'arco del 2017 in provincia di Pordenone, stando al bilancio messo a punto da PromoturismoFvg, di cui è direttore il pordenonese Marco Tullio Petrangelo, sono stati 269 mila 884, segnando un 9% in più rispetto all'anno precedente. «soprattutto grazie al forte investimento nel turismo legato al business e alle fiere. Una percentuale positiva confermata anche nei primi tre mesi di quest'anno che lascia ben sperare - considera Petrangelo -. I numeri sono piccoli, è vero, ma anche i posti letto nel Friuli Occidentale sono contenuti: non superano i 4 mila. Ma c'è una cosa che



SPORT I giovani di Cornacchia e Gallini mentre sfilano in centro

va precisata e da tenere in considerazione. Chi arriva qui, per esempio, non lo fa tanto per visitare i luoghi, pur belli e caratteristici, quanto per partecipare a qualche evento. E, cosa degna di nota, anche per esigenze di salute. Tant'è che nell'albergo diffuso di Polcenigo, che risulta al top in Friuli, la maggior parte dei fruito-

ri si cura al Cro di Aviano. Ma sono tanti anche gli americani che vi soggiornano»

### IL TURISMO SANITARIO

«Il "turismo sanitario", così si chiama - prosegue Petrangelo - non deve essere sottovalutato, perchè ha numeri importanti. Qui come nel resto del Friuli. Si pensi che il Parlamento europeo di Bruxelles ha portato come esempio per la salute e il benessere l'ospedale di Latisana, con il suo ruolo a servizio delle vicine spiagge di Lignano e Bibione. Ritenendolo dunque un esempio da emulare di buone pratiche nel settore del turismo medicale e di ospedale a vocazione turistica internazionale».

### LA MONTAGNA

Nell'arco del 2017 il Tarvisiano si è confermato in termini assoluti come il più attrattivo, ma il migliore risultato di incremento ottenuto è quello di Piancavallo e Dolomiti, con un +13,2% di arrivi e un +17% di presenze. A sfruttare invece il maggior apporto di stranieri è stata la Carnia con il +9,2% di arrivi dall'estero.

Antonella Santarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RALLY E CULTURA L'Italian Baja e piazzetta San Marco affollata durante un evento del festival pordenonelegge.it



### IL LOCALE STORICO

**PORDENONE** Il fatto che Silvio Berlusconi abbia non solo dormito, ma anche mangiato (cena e pranzo) al Moderno, ha fatto credere a molti pordenonesi che il leader azzurro avesse inaugurato la nuova stagione dello storico ristorante, chiuso dallo scorso 31 dicembre, dopo la gestione trentennale di Angelo Baldi. Invece, si è trattato di un falso allarme: per accogliere a tavola il fondatore di Forza Italia, il titolare della struttura ricettiva, Fabio Zanolin, si è rivolto a una ditta che si occupa di catering ("Le trois chefs" di Walter Rossi), mentre per il pranzo di ieri, che non era previsto ed è stato deciso in mattinata, ha "improvvisato" mettendo in tavola qual che aveva, come si suole dire. «Ci siano organizzati per una pasto semplice - sottolinea Zanolin - con pasta al pomodoro roastbeef e insalata. In ogni caso - aggiunge - rassicuro i pordenonesi, ex clienti del ristorante, che il Moderno riapri-

## Il ristorante in centro

# Tre chef si contendono il Moderno Lo storico locale aprirà a settembre

rà, ma a settembre, completamente trasformato. Vogliamo portare in città una ventata di innovazione, ma continuare a proporre la cucina tradizionale e in particolare il pesce. Ma in chiave un po' più attuale. Il locale manterrà il suo nome storico - aggiunge il titolare - e i prezzi,

**IL TITOLARE: PROPORRÀ CUCINA TRADIZIONALE E PESCE A PREZZI COMPRESI TRA I 45 E I 60 EURO**



IL MODERNO L'albergo con annesso ristorante (ingresso in viale Martelli). Il ristorante, chiuso da dicembre, aprirà a settembre

a fronte di una certa qualità, saranno compresi tra i 45 e i 60 euro. Ma poi, si sa, il vino scelto fa la differenza».

### LO CHEF

Proprio in questi giorni Zanolin sta "tirando la riga" sulla scelta dello chef che prenderà in mano i fornelli dello storico e centrale locale, dove hanno mangiato tutti i big approdati sinora sul Noncello. In lizza ci sono tre contendenti, ma Zanolin mantiene il riserbo sui loro nomi. Si limita a dire «che sono tutti e tre locali, che non tutti hanno già un locale e che vantano più riconoscimenti nel settore, penso che deciderò a breve».

### I TEMPI

La trasformazione del ristorante Moderno potrebbe già concludersi a luglio, ma Zanolin preferisce non inaugurare il locale in un periodo estivo, quando in città c'è poca gente. «A settembre, invece, incomincerà tutta una serie di eventi, primo dei quali Pordenonelegge.it e pertanto - sottolinea - diventa il periodo ideale per tagliare il nastro»

### LE RISTRUTTURAZIONI

Il Moderno non sarà il solo locale a rifarsi il look, rinnovando il patrimonio esistente. Anche altre strutture ricettive, tra le quali l'albergo Santin, stanno per partire con i lavori di ristrutturazione. Merito dei bandi regionali a hoc (uno dei quali scadrà il 16 luglio) che concedono finanziamenti a fondo perduto sino al 70% della spesa.

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA